

Prefazione

È un tessuto di legami stretti.

È un giardino dalle profonde radici.

È un sussurro sottile nell'orecchio di ogni giorno.

È il canto circolare di donna che tutto trasmuta in Amore.

L'inchiostro su queste pagine riluce come l'ambrosia, ed ha il sole dei sacri ulivi, la potenza arcana della terra generosa, la familiarità del sangue che trasmette la vita.

Le parole si muovono nel vento degli affetti e si librano con la grazia delle carezze, sgorgano dalle mani ospitali e creatrici che tutto fanno. Ci avvolgono in uno scialle anticamente nuovo, che ha le fragranze della vita vissuta all'insegna dell'affetto, del dono, della partecipazione emozionale.

Una poesia d'amore ininterrotta, un racconto che testimonia la pienezza rutilante del femminile con la gioiosità e la delicatezza di questi frammenti di cuore conversi a liriche.

Anima rappresa in grumi limpidi come gli orizzonti e enigmatici come le forme ammalianti della amata terra di Puglia.

La leggerezza di questi empiti ci colma di un sentimento di serenità. Gesti semplici tradotti dalla magia della parola a estasi di grazia.

Daniela Poggiolini ha sparpagliato se stessa, come un dono d'amore incessante, in queste righe. Schegge cangianti come le ali di psiche.

Gabriele La Porta

6

Gabriele La Porta è nato a Roma il 5 maggio 1945 da Maria Antonietta, di famiglia milanese (attrice con il nome d'arte Antonella Della Porta) e da Arturo La Porta, di San Marco in Lamis (FG) anche lui artista, un apprezzato baritono che ha cantato nelle più grandi compagnie del mondo.

Ha trascorso la sua infanzia alle pendici del Vesuvio e a 10 anni è tornato a Roma. Si è laureato in Filosofia con il massimo dei voti ed è entrato in Rai all'età di 23 anni. Parallelamente ha sempre insegnato Storia della Filosofia in vari Istituti ed Università. È stato direttore di Rai 2 e di Rai Notte.

Insegna Filosofia Antica e Filosofia dell'Interiorità all'Università di Siena e presso l'Istituto H. Bernheim di Verona e dal 2010 è Docente della Scuola Quadriennale di Specializzazione in Psicoterapia PNLt. – IKOS - di Bari.

Quando la terapia è poesia: scritti per la mente

di D. Poggiolini e L. Braccioldieta

*Quando si scrive
si ha bisogno
di una risposta d'amore
Roland Barthes*

La poesia e la narrativa hanno certamente un loro naturale potere liberatorio.

Tuttavia, come accade ormai da tempo nel campo delle arti quali la danza, il teatro, il disegno, la scrittura, nel momento in cui si associa la parola "terapia", occorre aggiungere qualche altra "cosa" ... dell'"ALTRO".

La PNL bioETICA è quell'"ALTRO" che porta le Arti, già di per sé potente mezzo di trasformazione e cambiamento, esattamente in parallelo con le più efficaci forme di Psicoterapia.

I benefici che un'attività come il creare può produrre spontaneamente e che sempre di più possono essere definiti "cura" o "metodo di aiuto" garantiscono la possibilità di poter controllare e riproporre in futuro le metodologie che hanno mostrato come, un'azione terapeutica creativa, sia metodo eccellente.

Certamente è necessario chiarire cosa s'intende

per “psicopoesia”: la poesia e lo scrivere, più in generale, come si è compreso dopo vari studi, sono diventati una vera e propria tecnica per aiutare la mente nelle situazioni quotidiane ed anche in presenza di disagi psicologici. Innanzitutto la poesia ha un forte potere liberatorio, scioglie qualche cosa dentro, apre spazi infiniti ed offre illimitate possibilità galleggiando ad altri livelli.

Da qui sono partiti i presupposti per fondare delle vere e proprie terapie che, attraverso quest'arte del creare con le parole, aiutano le persone a ritrovarsi ed a riscoprire il benessere. La “psicopoesia” e la “poesia-terapia” sono delle metodologie creative che mirano a raggiungere degli obiettivi di ordine emozionale, personale e sociale. L'uso della poesia che allevia le tensioni dell'anima ha di bello che lascia entrare in spazi diversi dalla realtà, là dove le razionalizzazioni non hanno posto, dove ogni cosa è possibile e quindi anche la guarigione.

Certamente è la bravura del terapeuta che guiderà i passi e ricontestualizzerà il tutto grazie a capacità piennellistiche quali ad esempio quella di meta modellare, di ancorare o disancorare a seconda dei casi; il terapeuta attento entrerà, quindi, nelle violazioni del linguaggio, negli universali linguistici, per sfidarne le violazioni stesse aggiungendo allo scrivere la forza di strategie mirate. Dagli scritti dei pazienti è più facile ritrovare le parole che li riportano verso quell'obiettivo di guarigione sperato, e questa strategia aiuta il terapeuta anche